

*Enzo Raise, Direttore delle Malattie Infettive di Venezia  
e presidente del XXIII Congresso nazionale Anlaids*

## **Immigrazione e malattie infettive: discutere di accoglienza, legalità e diritto alla cura**

Il XXIII Congresso nazionale Anlaids "Aids e sindromi correlate" vuole essere un'occasione per discutere della capacità di accoglienza, della legalità e della clandestinità nell'immigrazione, della malattia e del diritto alla cura, della percezione dell'illegalità e del diritto della popolazione locale a vedere osservate le leggi dello Stato da parte dei migranti, della capacità di integrazione e del limite che può esservi in rapporto alla popolazione locale.

I numeri dell'infezione da Hiv indicano che **le nuove infezioni procedono senza alcun cenno alla riduzione**: infatti nel Veneto, secondo i dati forniti dalla Direzione regionale per la Prevenzione, sono 348 i nuovi casi di Hiv nel 2008, contro i 320 nel 2007. La via sessuale rappresenta negli uomini il 70% e nelle donne il 71% delle modalità di contagio; la stima è che dall'inizio dell'epidemia le persone infettate siano state 14739. Il 31% delle nuove infezioni avviene in stranieri con la prevalenza della nazionalità nigeriana (72%), ghanese e della Costa d'Avorio.

L'Hiv oggi vede una sopravvivenza elevata, riducendosi la mortalità, in assenza di altre infezioni, all'1% e quindi con una prospettiva di vita normale se non fosse per l'emergere dei tumori. **L'infezione da virus H1N1** potrebbe determinare un notevole problema in coloro che hanno le difese immunitarie ridotte e quindi può aumentare il tasso di mortalità, da qui deriva l'appello a vaccinarsi onde ridurre le complicanze polmonari letali. La produzione di anticorpi inizia dopo 7-15 giorni dall'inoculazione del vaccino H1N1 e permane per 6 mesi dando una completa copertura per il periodo epidemico. Il vaccino è ben tollerato ed ad oggi non sono segnalate reazioni avverse.

L'Hiv, la tubercolosi, le infezioni sessuali, i virus epatitici sono patologie che l'Occidente conosce molto bene ma ora la paura che vi siano ulteriori epidemie è accresciuta dalla presenza di milioni di emigrati: il **"migrante" come portatore di malattie** è uno stereotipo che si è diffuso, a noi il compito di discuterne per affermare i principi della verità, della giustizia, dell'uguaglianza ed i limiti dell'accoglienza in rapporto alle risorse presenti sul nostro territorio.

Lo studio "Marco Polo project" effettuato da me e dall'Agenzia Regionale del Veneto, Dr. Costantino Gallo, Dr. Andrea Tramarin oltre alle Malattie Infettive delle altre sedi delle città del Veneto, si rivolge alle persone straniere, regolari od irregolari, come offerta di uno screening al fine di salvaguardare la loro salute. **Gli stranieri si rivolgono tardivamente alle strutture sanitarie** per la tubercolosi (il 50% dei casi conclamati è straniero), e la popolazione immigrata risulta nel 24% aver avuto un contatto col bacillo tubercolare. Per l'Hiv gli stranieri si presentano spesso già in fase di Aids conclamato (nel 35% dei casi) perché ignoravano di aver contratto l'infezione.

Al Congresso Anlaids di Venezia si discuterà di come altri paesi a noi vicini, come la Francia, la Spagna, l'Austria, il Belgio, abbiano affrontato il problema dell'immigrazione dal punto di vista sanitario e di come tali problemi siano affrontati in Romania, Bulgaria, Slovenia, Lituania, Grecia.

Professor Enzo Raise  
direttore delle Malattie infettive di Venezia  
presidente di Anlaids Veneto  
presidente del XXIII Congresso nazionale Anlaids